

Tramvia, modifiche a peso d'oro: servono 50 milioni per le linee 2 e 3

*Pronti i progetti revisionati secondo le richieste di Palazzo Vecchio
Un rebus trovare i fondi. Cantieri: i tempi rischiano di allungarsi*

MAURO BONCIANI

Saranno consegnati ad inizio settimana da Tramvia spa, la società che ha vinto la gara per le linee 2 e 3 e per la gestione della tramvia fiorentina, i progetti revisionati delle due linee. I cambiamenti sono stati chiesti da Palazzo Vecchio per evitare la paralisi del traffico e risolvere molte «criticità» lungo i due tracciati ed il consorzio dei privati guidato dal colosso francese Ratp, ha finito il lavoro. Due i problemi che adesso il Comune dovrà affrontare: l'aumento dei costi ed il rispetto dei tempi prefissati. Per le varianti chieste rispetto al progetto messo a gara serviranno 50-60 milioni di euro, costo che richiederà cambiamenti nel bilancio triennale 2007-2009. Per trovare i fondi gli uffici dell'assessore al bilancio Tea Albinì e quelli del vicesindaco Giuseppe sono al lavoro da tempo. Soldi, ma non solo. L'altro rebus è il rispetto dei tempi per la consegna delle due linee, la fine del 2010. La realizzazione di due nuovi tunnel, di un nuovo ponte e del «viadotto» per la stazione dell'Alta Velocità ai Macelli, rischiano di dilatare la

durata dei lavori, e non di poco. Palazzo Vecchio, già alle prese con i continui ritardi della prima linea, non vuole assolutamente sfiorare e l'obiettivo è far partire i primi cantieri a fine anno, «stralcian-

do» i tunnel ed il ponte sul Mugnone dal resto delle opere, sul modello di quanto sta avvenendo in via di Novoli dove i lavori sono già iniziati anche se i progetti revisionati ancora devono essere approvati. I faldoni con le carte ed i costi delle varianti della linea 3 e della linea 3 saranno consegnati nei

primi giorni della settimana al Comune e poi la giunta dovrà approvare i nuovi progetti, ma soprattutto i costi supplementari ed il nuovo piano di equilibrio economico del project financing con il quale è

stata aggiudicata la gara per il sistema tramvia e che dovrà essere profondamente rivisto. Uno dei mezzi del Comune per indennizzare i privati dell'aumento dei costi è allungare la durata della concessione, ma potrebbero essere rivisti altri aspetti importanti dell'accordo, come i corrispettivi fissi da parte dell'amministrazione ai gestori e l'anticipo di parte dei fondi da parte degli stessi privati, così da ridurre la necessità di ricorrere a mutui per coprire i 50-60 milioni di euro in più a carico di Palazzo Vecchio.

I prossimi giorni saranno decisivi anche per il braccio di ferro tra Comune e costruttori della linea 1: da definire l'entità dei costi supplementari per le varianti chieste all'opera, circa 10 milioni, ma anche il rispetto della data di fine-opera al dicembre 2008 sul quale il vicesindaco Giuseppe Matulli non vuole derogare ma che richiede turni di lavoro più lunghi e quindi maggiori spese per i privati che hanno girato il conto all'amministrazione. Il problema è spinoso, ma Matulli vuole definire nuovi costi e nuovo calendario dei lavori entro due settimane, così da recuperare il tempo perso.